l'Espresso

Data 21-07-2016
Pagina 93
Foglio 1

Vecchie fabbriche, nuovi pensieri

Luca Molinari

ARCHITETTURA «Vogliamo realizzare pensieri, servizi e prodotti in grado di leggere bisogni e creare desideri nelle città alimentando e diffondendo un dibattito sui temi sensibili dell'abitare». Quando nella missione societaria di una realtà come la Fondazione Golinelli troviamo queste parole non possiamo che attendere un progetto di architettura conseguente. E così una fabbrica abbandonata alle porte di Bologna diventa l'Opificio Golinelli firmato da Diverserighe studio, una delle realtà più interessanti della nuova generazione italiana, che si mette nella condizione d'interpretare con rispetto l'identità culturale del committente attraverso la costruzione di uno spazio aperto e comunitario. Fondazione privata che nasce nel 1988 con l'obiettivo di avvicinare i giovani alla scienza e all'arte, dal 2013 avvia un programma di crescita con un nuovo intervento urbano. Diverserighe decide di lavorare sulla forza dei vuoti esistenti e sulla capacità dello spazio di mutare nel tempo. Una grande piazza coperta diventa l'agorà attorno a cui si affacciano i diversi spazi. Tutto il complesso è in classe A, capace di produrre la propria energia, e con una diffusa qualità sonora che garantisca il dialogo tra gli utenti. Colori, tecnologie usate consapevolmente, il giusto grado di ambiguità funzionale, un continuo ridefinire interno ed esterno attraverso l'azione costruiscono uno spazio urbano che rimette a fuoco l'idea stessa di centro comunitario.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.